

LO STATO DI EROSIONE DELLE COSTE IN ITALIA

REGIONE SARDEGNA

Studio di



a cura dei geologi marini

Diego Paltrinieri
Giancarlo Faina

LO STATO DI EROSIONE DEL LITORALE DELLA REGIONE SARDEGNA

QUADRO STORICO

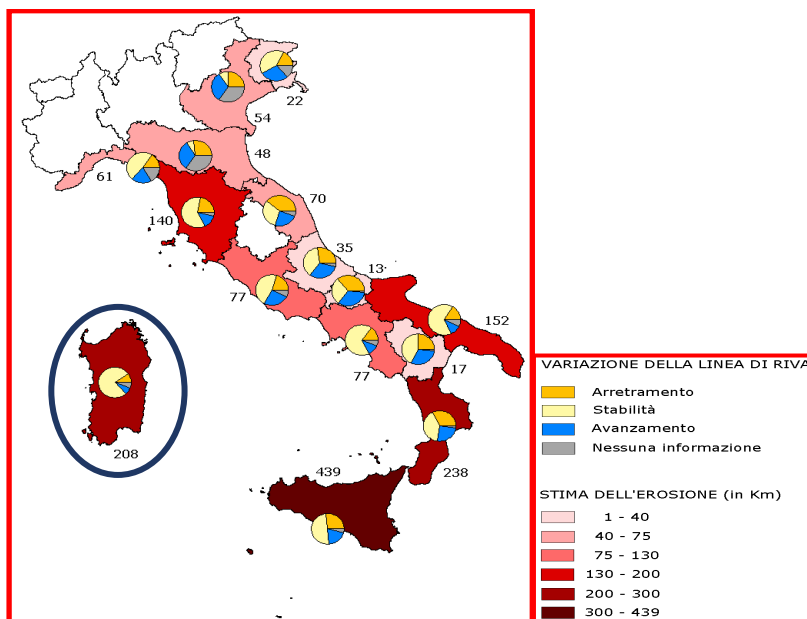
La costa della Sardegna ha una estensione di 2.241 km, con km 582 di costa bassa, 1.529 di costa alta e 130 km di costa fittizia, di cui 33 km di opere portuali e 97 di opere radenti. (Dati Tnec 2018). Lo sviluppo complessivo, isole minori comprese, è di 2.700 km, quasi un quarto di tutta la costa italiana.

Dai primi dati del 1970 (vedi Stralcio figura sotto) la regione non aveva particolari problemi di erosione se non qualche breve tratto nei pressi di Cagliari e nella zona di Alghero per un totale di **circa 15 km**.

1



Dai dati del Ministero Ambiente (APAT, 1995 – vedi figura in basso) risultavano **in erosione circa 200 km** di coste, dato più o meno confermato anche dal documento di STUDI COSTIERI sullo “Stato di erosione dei litorali” del 2006, che segnalava circa 165 km di coste in erosione su 460 km di costa bassa e un totale di sviluppo costiero pari a circa 2000 km.



Il forte aumento del turismo costiero tra gli anni 60 e 90 del secolo scorso, ha inevitabilmente richiesto una maggior presenza di aree portuali e dei aree attrezzate (consumo di suolo), che hanno esacerbato i primi fenomeni di erosione localizzata, per far fronte alla quale si sono costruite anche in Sardegna, come in tutta Italia, molte opere rigide di protezione (scogliere e pennelli in massi : **circa 560 strutture in Sardegna secondo le fonti APAT del Ministero Ambiente**), che in realtà, alla prova dei fatti, hanno peggiorato la erosione esistente a causa della modificazione del regime idrodinamico costiero, ed hanno traslato la erosione nei tratti adiacenti.

Gli ultimi dati pubblicati dal Ministero Ambiente e ISPRA nelle Linee Guida contro l'erosione costiera (2018) segnalano una erosione sul litorale sardo per circa 84 km, pari al 15% delle coste basse.

La situazione delle coste in Sardegna è molto articolata dal punto di vista morfologico ed occorre studiare con particolare attenzione caso per caso. In ogni modo la spiegazione principale della sensibile diminuzione dei tratti costieri in erosione, può essere ricercata proprio nella minore realizzazione di opere rigide lungo il litorale dopo l'entrata in vigore del piano paesaggistico regionale del 2006. A dimostrazione che l'incidenza sui fenomeni erosivi della costa della riduzione dell'apporto sedimentario dei fiumi e dell'incremento del livello marino, è certamente sensibile, ma minoritaria rispetto agli effetti legati alla artificializzazione del litorale, dovuta alle opere portuali ed alle varie strutture rigide di "protezione".

Ancora una volta occorre sottolineare che intervenire sulle coste con opere per il rilancio del turismo non significa necessariamente attivare l'erosione delle spiagge: occorre pianificare e progettare gli interventi ritenuti importanti nel rispetto della naturale idrodinamica costiera, lasciando che i sedimenti "in transito" lungo la costa siano liberi di fluire, senza alterare la morfologia dei fondali e il quadro energetico complessivo.

MAGGIORI CRITICITA' DI EROSIONE DEL LITORALE REGIONALE E NECESSITA' DI UN NUOVO APPROCCIO

La regione autonoma Sardegna non ha un vero e proprio piano di gestione e tutela delle coste, anche se è dotata di Piani operativi di intervento sulle coste e di linee guida per i Piani di Utilizzo dei Litorali (PUL).

La regione Sardegna ha partecipato al progetto MAREGOT, un progetto Interreg transfrontaliero finalizzato alla prevenzione e gestione dei rischi derivanti da erosione costiera, assieme ad altre 4 regioni partner del progetto (Liguria; Toscana, Corsica e PACA – Provence, Alpes, Côte d'Azur). Nel maggio scorso si è tenuta la conferenza conclusiva e le indicazioni progettuali in esso contenute, saranno adottate dalla regione. E' uno studio dettagliato e apre anche a concetti legati alla rimozione e/o rivisitazione delle opere esistenti, anche se, negli ultimi 5 anni sono stati spesi circa 20 milioni di euro in opere di protezione costiera (il 70% provenienti dai fondi comunitari Por-Fesr 2014-2020), basate però sul consueto abbinamento di opere rigide (o loro manutenzione) e ripascimenti localizzati.

Tra gli ultimi interventi approvati, per un valore di 1,3 milioni di euro, vi è quello della difesa dalla crescente erosione nella zona di **Perd'e Sali, nel comune di Sarroch (CA)**, innestata dalla costruzione del porto, che risulta peraltro spesso insabbiato. Si prevede la costruzione di pennelli con apporto di sabbia. Ciò non risolverà il problema, che nel tempo sarà acuito proprio dalla natura di questi interventi.



La spiaggia erosa di Sarroch (CA)

3



La spiaggia di Alghero (SS) sempre più ridotta

In Sardegna il problema erosione interessa sia le coste alte che quelle basse e secondo le recenti statistiche regionali, sono 79 su 271 le spiagge sabbiose sotto osservazione per erosione e 19 in particolare si trovano in uno stato critico, specialmente nel versante ovest dell'isola.

Si tratta in particolare delle spiagge di Cagliari (Poetto, Capoterra), di S. Margherita di Pula, Villasimius, Calamosca, Stintino (Pelosa) e Calagonone, ma anche della rada di Alghero, di Porto Torres, di Marina di Sorso e Cabras.

Le legge approvata agli inizi di luglio 2020 dal governo regionale pone per la prima volta delle deroghe al piano paesaggistico del 2006, aprendo un fronte su nuovi ulteriori interventi di artificializzazione della costa.

Occorrerebbe riflettere seriamente su nuovi interventi per semplificare e non complicare ulteriormente il sistema naturale costiero, attraverso un monitoraggio frequente della morfologia costiera della spiaggia sommersa, allo scopo di analizzare in dettaglio il trasporto litoraneo delle sabbie, con l'obiettivo di mantenere il più possibile una struttura di difesa naturale, rappresentata in primis dalla spiaggia emersa/sommersa e dalla sua capacità resiliente ed evitando irrigidimenti della costa che non sono in fase con la sua naturale dinamicità, come oramai ampiamente dimostrato dalle cronache degli ultimi decenni.